# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno

Sempre la Parola di Dio e la Parola di Gesù si compiranno. Questa dovrà essere la purissima fede di ogni uomo, non solo del cristiano, ma di ogni uomo. Il compimento è certo e sicuro. All’uomo è chiesto di attendere nella Parola il compimento della Parola. Così Abacuc: “*Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l’animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede». (Ab 2,1-4).*

L’Apostolo Pietro rivela alla Chiesa e al mondo che il tempo di Dio e il tempo degli uomini non coincidono. Il tempo dell’uomo dura quanto un battito di ciglia. Il tempo di Dio è l’eternità, che è senza principio e senza fine. Inoltre se il Signore ritarda nel compiere la sua Parola, lo fa per grande misericordia. Lui non vuole che nessuno si perda, ma che tutti si salvino, convertendosi al Vangelo e credendo in esso. Come è stato misericordioso verso di noi in vista della conversione, così è misericordioso e sarà misericordioso verso ogni altro uomo.

*Questa, o carissimi, è già la seconda lettera che vi scrivo, e in tutte e due con i miei avvertimenti cerco di ridestare in voi il giusto modo di pensare, perché vi ricordiate delle parole già dette dai santi profeti e del precetto del Signore e salvatore, che gli apostoli vi hanno trasmesso. Questo anzitutto dovete sapere: negli ultimi giorni si farà avanti gente che si inganna e inganna gli altri e che si lascia dominare dalle proprie passioni. Diranno: «Dov’è la sua venuta, che egli ha promesso? Dal giorno in cui i nostri padri chiusero gli occhi, tutto rimane come al principio della creazione». Ma costoro volontariamente dimenticano che i cieli esistevano già da lungo tempo e che la terra, uscita dall’acqua e in mezzo all’acqua, ricevette la sua forma grazie alla parola di Dio, e che per le stesse ragioni il mondo di allora, sommerso dall’acqua, andò in rovina. Ora, i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima Parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della rovina dei malvagi. Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell’attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. La magnanimità del Signore nostro consideratela come salvezza: così vi ha scritto anche il nostro carissimo fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data, come in tutte le lettere, nelle quali egli parla di queste cose. In esse vi sono alcuni punti difficili da comprendere, che gli ignoranti e gli incerti travisano, al pari delle altre Scritture, per loro propria rovina. Voi dunque, carissimi, siete stati avvertiti: state bene attenti a non venir meno nella vostra fermezza, travolti anche voi dall’errore dei malvagi. Crescete invece nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. A lui la gloria, ora e nel giorno dell’eternità. Amen (2Pt 3,1.18).*

Una volta che la Parola è uscita dalla sua bocca, sempre essa si compirà. Neanche uno iota resterà senza compimento. Tutto il mondo può anche affermare e insegnare, proclamare, gridare, dire, attestare il suo non compimento. Tutto sarà secondo la Parola di Gesù, mai secondo le nostre parole. Chi crede si salva. Chi non crede si perde. La vita è nell’ascolto della Parola. Questa fede oggi è andata perduta.

*Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti. Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l’attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». E disse loro una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l’estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga.* *Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. (Lc 21,29-33).*

Oggi viviamo in un tempo in cui la Parola di Cristo Gesù è totalmente messa da parte. Ognuno proclama che è la sua la vera parola che dona soluzioni ai problemi degli uomini. Se chi dice la parola ha bisogno lui di essere salvato e redento, può pensare che la sua parola salvi e redima gli altri? Non può un affamato indicare al mondo come ci si procuri il pane, perché lui neanche sa cosa è il pane. Cristo Gesù è Lui il Pane e si fa Pame di salvezza e di vita eterna per noi. Madre del Pane della vita che è disceso dal cielo, aiutaci a credere con fede convinta, invincibile, forte, in tutto simile alla tua. **08 Novembre 2026**